

Appello dei produttori agli enti locali: «Valorizziamo gli agrumi massesi a partire dalle mense»

TUTELIAMO gli agrumi massesi. L'appello è stato lanciato a Provincia e Comune al termine della "Festa del Limone", durante la quale si è tenuta una riunione dei produttori di agrumi del nostro territorio, con la presenza della professoressa Margherita Azzari dell'Università di Firenze, dell'assessore provinciale Ceccotti e del funzionario comunale Idilio Antonioli. «La riunione è stata particolarmente affollata e vivace — scrivono gli organizzatori —, perché molti produttori, pur essendo piccoli, ritengono che la produzione di agrumi nel nostro territorio sia importante anche

economicamente e vada sostenuta. La coltivazione di limoni e aranci richiede sforzi e impegno notevoli che solo l'amore per la tradizione e per il territorio può spiegare. E' emerso che i produttori hanno bisogno di organizzarsi meglio, magari tramite una cooperativa; hanno bisogno di spazi dove esporre e vendere e della collaborazione dei ristoratori e delle mense locali, di vedere riconosciuta la qualità degli agrumi massesi. Perché nelle mense delle scuole come in quelle delle aziende o in quelle dell'Asl non si usano arance e limoni massesi? Senza dimenticarci dei prodotti che se ne possono ricavare, dalle spremute ai limoncini o arancini, alle marmellate, dolci ecc. Insomma i produttori iniziano a farsi sentire e chiedono a tutti di non sottovalutare l'importanza storica, culturale, ambientale ed economica dei nostri agrumi. Rappresentanti dei GAS (Gruppi acquisto solidale) si sono dichiarati molto interessati. Non erano presenti le organizzazioni agricole, ma l'associazione "Tongiani" che ha organizzato l'incontro si è impegnata a coinvolgere maggiormente, magari al prossimo incontro, tutti gli enti (a partire dall'Agenzia Regionale per l'Agricoltura) compresi Coldiretti e Cia».

